

L'8 aprile si conosceranno le decisioni della casa editrice in merito al libro di D'Amicis

# Matera al Premio Strega

*Minimum Fax potrebbe candidare "La battuta perfetta" ambientato nei Sassi*

LA CASA editrice **minimum fax** si riserva di decidere all'ultimo momento se partecipare o meno all'edizione 2011 del Premio Strega. Se dovesse entrare in "gara" - l'esito sarà reso noto l'8 aprile, quando saranno divulgati i titoli che prenderanno parte alle selezioni - lo farebbe con "La battuta perfetta" di Carlo D'Amicis, un libro ambientato nella Matera anni Cinquanta.

Per la città dei Sassi sarebbe una vetrina insolita ma decisamente prestigiosa.

La trama ruota attorno a Filippo e Canio Spinato, padre e figlio agli antipodi.

Filippo, materano purosangue, negli anni Cinquanta intraprende con ferma convinzione la missione pedagogica della tv pubblica.

Canio, per reazione, diventa un perfetto venditore di "consigli per gli acquisti" e consigliere di Berlusconi.

La storia della famiglia Spinato

inizia proprio dalla città dei Sassi, mettendone in luce aspetti del passato.

D'Amicis si avventura nel dialetto materano e cita personaggi noti, Mimi Notarangelo su tutti.

Matera diventa così il simbolo dell'Italia anni Cinquanta.

«Ho conosciuto Matera di recente, ma mi ha subito colpito per la sua capacità di rappresentare il primitivo. - aveva affermato D'Amicis proprio al Quotidiano appena uscì "La battuta perfetta" - Nei Sassi si fondono l'elemento bruto e quello più profondamente spirituale dell'animo umano. Quelle grotte riconducono davvero al mito platonico della caverna, quando l'innocenza del sapere e la colpa dell'ignoranza coincidevano. Per la mia storia, che racconta l'inizio di una nuova era (quella televisiva), ovvero lo scontro tra il dovere e il piacere per contendersi l'illuminazione del mondo, i Sassi erano le tenebre perfette, il luogo in cui secoli di storia si condensano

in un unico affascinante scenario. E poi, dopo i film di Pasolini e Gibson, Matera è la nostra Gerusalemme, il nostro Golgota: particolare non secondario, in un romanzo che, per me, è anche la storia di due Passioni cristologiche. Sia Canio Spinato, con la sua allegria, che suo padre Filippo, con la sua serietà, sentono che la loro è una missione, e che le rispettive fedi comporteranno il sacrificio delle proprie esistenze».

D'Amicis, redattore della trasmissione di Radio Tre Fahrenheit, originario di Sava vive e lavora a Roma. Classe '64, ha pubblicato i romanzi "Piccolo Venerdì" (Transeuropa, 1996), "Il ferroviere e il golden gol" (Transeuropa, 1998, selezione Premio Strega), "Ho visto un re" (Limina, 1999, Premio Coni per la letteratura sportiva), "Amor Tavor" (Pequod, 2003). Per **minimum fax** ha pubblicato "Escluso il cane" (2006) e "La guerra dei cafonì" (selezione Premio Strega 2008).

**Rossella Montemurro**  
r.montemurro@luedi.it



Carlo D'Amicis; a destra la copertina

